

IX edizione del Rapporto Venture Capital Monitor - VeM™ della LIUC Business School

Continua la crescita negli investimenti in seed e startup con 92 società finanziate nel 2016: +19%

Se si includono anche le operazioni realizzate dai business angels il numero delle target sale a 129, +10% rispetto al 2015

Milano, 18 luglio 2017 – È stato presentato oggi, il Rapporto di ricerca Venture Capital Monitor – VeM™ sulle operazioni di venture capital in Italia nel 2016. Lo studio è stato realizzato dall'Osservatorio Venture Capital Monitor – VeM™ attivo presso la Business School della LIUC - Università Cattaneo con il supporto di AIFI, Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt e di EOS investment management

Operazioni

Il 2016 si è chiuso con una crescita dei nuovi investimenti in seed (investimento nella primissima fase di sperimentazione dell'idea di impresa) e startup (investimento per l'avvio dell'attività imprenditoriale), con 92 target: +19% rispetto al 2015 (erano 77). Se si includono anche le operazioni realizzate dai business angels il numero delle società sale a 129, +10% rispetto al 2015.

"Il venture capital sta crescendo e i dati lo dimostrano. Lo strumento è fondamentale per tradurre in impresa le nuove idee" afferma Innocenzo Cipolletta, presidente AIFI. "in questi ultimi anni sono stati conseguiti risultati preziosi grazie anche alle misure del Governo che hanno fatto da volano per l'avvio di imprese innovative. Tutto questo non è sufficiente poiché il mercato è ancora piccolo e occorre quindi lavorare per facilitare la nascita di nuovi operatori".

Il numero degli investitori attivi (coloro che hanno fatto almeno un'operazione durante l'anno) si attesta a 82 (a cui si aggiunge la categoria dei business angel), +71%, rispetto al 2015 dove erano 48; il numero degli investimenti è stato pari a 205 (erano 126 nel 2015); in merito alla provenienza degli investitori, il numero dei deal realizzato da operatori stranieri, 18%, è in linea con lo scorso anno. I business angel hanno partecipato a 28 operazioni molto spesso in

affiancamento a un operatore di venture capital; questo dimostra come ci sia sinergia e un buon livello di cooperazione tra le due categorie di operatori.

“Il 2016 conferma il tasso di crescita del comparto del venture capital italiano”, afferma Anna Gervasoni, direttore generale AIFI e professore Ordinario alla LIUC - Università Cattaneo. “Dobbiamo però porci obiettivi più alti e lavorare per la crescita degli operatori e lo sviluppo di un ecosistema più incisivo dando un peso maggiore alle Università e ai centri di ricerca che sono e possono essere ancor di più traino della ricerca e dell’innovazione così come accade nei contesti più virtuosi”.

Tipologia ed ammontare

Per quanto riguarda le operazioni di seed capital, l’investimento medio è di 0,95 milioni di euro per l’acquisizione di quote del 19%. Nelle operazioni di startup, l’ammontare medio, per il 2016, è stato di 2,7 milioni di euro per rilevare una quota media di partecipazione pari al 21%.

Distribuzione geografica e settoriale

Come per gli anni passati, la Lombardia è la Regione in cui si concentra il maggior numero di operazioni e che continua a crescere coprendo il 33% del mercato (era il 38% nel 2015). Seguono Lazio con il 17% ed Emilia Romagna con il 5% del totale delle operazioni realizzate in Italia.

Dal punto di vista settoriale, l’ICT monopolizza l’interesse degli investitori di venture capital che cresce negli investimenti raggiungendo una quota del 37% (era il 40% nel 2015); in questa categoria si segnala la diffusione di applicazioni web e mobile riconducibili ad app innovative. In aumento l’healthcare con il 16% e il terziario avanzato con il 13%.

Follow on

Per la prima volta l’Osservatorio ha mappato anche le operazioni di follow on (reinvestimenti in società già oggetto di investimento) per un totale di 10 round per complessivi 30 milioni di euro.

Operazioni di business angels

Quest'anno l'osservatorio VeM ha recepito anche i dati raccolti da Iban, associazione italiana dei business angels, in merito alle attività di investimento informale. Nel 2016 sono state 37 le target oggetto di 82 operazioni. La Lombardia ha catalizzato il 41% delle operazioni mentre a livello di settore, Ict e sanità e apparecchiature medicali sono stati i comparti con il maggior numero di operazioni, (entrambi il 22% degli investimenti).

Mercato dell'early stage (venture capital e business angels)

Complessivamente VeM e Iban hanno monitorato 129 target (+10% rispetto al 2015) di cui 64 sono state finanziate esclusivamente da venture capitalist, 28 in sindacato tra venture capitalist e business angels e 37 svolte unicamente da business angels. Il numero degli investimenti totale è pari a 287 di cui 129 riconducibili al venture capital, 76 ai fondi in collaborazione con i business angels; 82 realizzati solo da business angels.

Profilo di investimento per le operazioni di seed capital

	2016 seed capital
Ammontare medio investito (milioni di euro)	0,95 milioni di euro
Quota media acquisita	19%
Deal origination	Private enterprise (88%), Corporate spin off (6%),
Regioni prevalenti	Lombardia (41%) Basilicata (12%)
Settori prevalenti	Ict (41%) Terziario avanzato (23%)

Fonte: Venture Capital Monitor – VeM™

Profilo di investimento per le operazioni di startup

	2015 startup
Ammontare medio investito (milioni di euro)	2,7 milioni di euro
Quota media acquisita	21%
Deal origination	Private enterprise (83%) University spin off (10%)
Regioni prevalenti	Lombardia (30%), Lazio (22%)
Settori prevalenti	Ict (52%) Healthcare (18%)

Fonte: Venture Capital Monitor – VeM™

Il Venture Capital Monitor – VEM™ è un Osservatorio nato nel 2009 e attivo presso la Business School della LIUC - Università Cattaneo, in collaborazione con AIFI, Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital, che si pone come obiettivo quello di sviluppare un'attività di monitoraggio permanente sull'attività di venture capital svolta nel nostro Paese. L'attività del VEM™ è realizzata attraverso la pubblicazione di un rapporto annuale, ricerche su commessa e altre iniziative di confronto tra soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attività di early stage in Italia.

LIUC Business School è la Scuola di Management della LIUC – Università Cattaneo. Obiettivo primario della Scuola è quello di generare conoscenze innovative tramite progetti di ricerca applicata e di divulgarle tramite un'articolata proposta formativa al fine di creare opportunità di sviluppo per gli individui, le organizzazioni e la società nel suo complesso. Lo stretto contatto con il mondo aziendale e delle professioni consente a LIUC Business School di proporre percorsi di approfondimento efficaci e mirati alla crescita professionale di quanti, manager o liberi professionisti, necessitano di strumenti innovativi per dirigere i processi.

All'interno della Business School si integrano, in una prospettiva interdisciplinare, competenze di accademici afferenti alle Scuole di Economia Aziendale, Ingegneria Industriale e Diritto della LIUC e di accreditati professionisti, offrendo così un'esperienza di apprendimento in grado di coniugare rigore accademico e rilevanza professionale.

AIFI, Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private debt, è stata costituita nel maggio del 1986 al fine di sviluppare, coordinare e rappresentare, in sede istituzionale, i soggetti attivi sul mercato italiano dell'investimento in capitale di rischio. L'Associazione è un'organizzazione di istituzioni finanziarie che stabilmente e professionalmente effettuano investimenti in aziende, sotto forma di capitale di rischio, attraverso l'assunzione, la gestione e lo smobilizzo di partecipazioni prevalentemente in società non quotate, con un attivo sviluppo delle aziende partecipate.

EOS Investment Management Ltd ("EOS IM") è un AIFM (Alternative Investment Fund Manager), con sede nel Regno Unito; è regolamentato dalla FCA (Financial Conduct Authority) e da essa autorizzato a gestire fondi di investimento alternativi (i "Fondi"). I Fondi sono domiciliati in Lussemburgo, dove sono sottoposti alla supervisione della CSSF (Commission de Surveillance du Secteur Financier). EOS IM offre agli investitori la possibilità di scegliere tra diverse asset class focalizzate sull'economia reale (in particolare, nei settori dell'energia rinnovabile e del private equity),



attraverso fondi di investimento di diritto Lussemburghese strutturati sotto forma di SICAVSIF. EOS IM e le società ad essa collegate hanno una struttura internazionale: il quartier generale è situato a Londra, i team di advisory a Milano e la funzione amministrativa in Lussemburgo. EOS IM vanta oltre 30 professionisti a livello internazionale con esperienza in alcune tra le più importanti realtà finanziarie e imprenditoriali. EOS IM sa coniugare l'offerta di servizi ad alto standard istituzionale ad un approccio flessibile e su base opportunistica tipico di un operatore di nicchia. EOS IM si rivolge a investitori istituzionali e HNWI (High Net Worth Individuals), offrendo loro un'ampia scelta sia a livello di asset class che di tipologie di fondi (ad esempio fondi di fondi e mandati personalizzati). Ogni strategia è implementata attraverso un fondo di investimento dedicato, con il supporto di un apposito team di advisory di comprovata esperienza nel settore. Obiettivo di EOS IM è quello di offrire opportunità di investimento di standard elevato, insieme a servizi di asset management personalizzati, tramite un approccio strutturato in grado di rispondere alle differenti esigenze dei clienti istituzionali. EOS IM raggiunge questo obiettivo stringendo partnership con gli investitori mirate a mantenere relazioni di lungo termine.

Per informazioni:

Osservatorio Venture Capital Monitor – VEM™

Francesco Bollazzi

Tel. 0331 572208

pem@liuc.it

Ufficio Stampa LIUC

Francesca Zeroli

ufficiostampa@liuc.it, fzeroli@liuc.it

Tel. 0331.572.541- Fax 0331.480746

www.liuc.it

Ufficio stampa AIFI

Annalisa Caccavale

a.caccavale@aifi.it

Tel 02 76075324

www.aifi.it